

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

1786

Ronzi Antonio

75

I  
**ROSSINIANI**  
TRATTAMENTO  
**MUSICALE.**



MILANO

Dalla Stamp. Deza.

*Suppl. 1786*

1786

**I ROSSINIANI**  
**IN PARIGI**  
**Trattenimento Musicale**

DA DARSI

**AL TEATRO RE**

Nel Carnovale 1838 - 17 Febbraio

Versi di GIAMBATTISTA SAVON.

Musica appositamente scritta dal Maestro e Tenore  
sig. ANTONIO ROSZI.



Dalla Stamperia Dova, Contrada dell' Aguello  
N.° 96a.

REALE  
E  
CANTIERI  
D'ARMI E  
CANTIERI  
DELLA  
CANTIERA  
DELLA  
CANTIERA

*Il presente è posto, sotto la salvaguardia della Legge  
avendo adempiuto a quanto essa prescrive.*



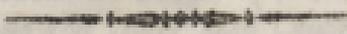
Stampa di fabbrica della Cantiera della Marina di Venezia

AL GENTILISSIMO

CHIARISSIMO SIGNOR MAESTRO

# Gioachino Cav. Rossini

Membro dell' Istituto di Francia ecc. ecc.



Rossini! Quato nome al solo profarsi, trova un eco profondo in ogni cuore capace di scuotersi alle sensazioni del bello. Quato nome impone riverenza a tutti i cultori delle belle arti, e fa sorgere un affetto di gratitudine in tutte quell'anime che furono collegate dai prodigi del Vostrò ingegno.

Noi tributavamo acque al mare, tessendo a Voi incensù, o Sarcabote. Nella Vostra grandezza si perdono perfino le metafore dei poeti.

Diram solo, che ricorrendoci il pensiero di parlare di Voi sulle scene Melodrammatiche, e intrecciare per entro all'opera de' Vostrì canti melodiosi, per amore di novità; udiamo rappresentarsi il notissimo Vaudrillo &

Scrivo, ecc. si suppone un aneddoto accaduto al Vostro  
arrivo a Parigi. Sentivasi questo all' uopo per incarnare  
il nostro disegno, l' uno di noi s' accinse (modificato il  
soggetto e fornito d' analoghi episodi) a ridurlo sotto  
forma scenico- lirica, l' altro a satire i carmi con note  
umilianti.

Il Vostro arrivo a Milano ne rese arditi di offer-  
rire a Voi stesso questo lavoro, acciocchè salga la voce  
all' ombra del Vostro gran nome, ed è tanta parte della  
gloria Italiana.

Accoghetelo adunque come un tributo di Devotione.

## PERSONAGGI

**LUIGI GIRAUD**, Maestro di Musica

Signor **CONFORTINI GIOVANNI**.

**BISTECCHINI**, locandiere detto l' *Armonico*

Signor **FONTANA NICOLA**.

**TROMBONE** detto il *Focoso*

Signor **AMBROSINI PAOLO**.

**BONNÉFOI** detto l' *Agitato*

Signor **BAUSCOLI GIUSEPPE**

} Direttori della Società de' Filarmonici

**TERESA**, figlia di Bistecchini

Signora **FERLOTTI SANTINA**.

**TROTTFORT**, cameriere

Signor **ANGELOTTI GIOVANNI**.

**LISETTA**, cameriera

Signora **GIGOLI LUCIA**.

Coro di Filarmonici.

*La Scena è a Parigi nell'Albergo di Bistecchini  
alla barriera di Charenton.*

*I versi virgolati si omettono per breuità.*

---

I versi stampati in carattere corsivo sono levati dalle Opere del signor Cavaliere *Rossini* e vengono cantati colla musica istessa, tranne la Romanza dell' Atto primo.

Primo Violino, Direttore d' Orchestra

Signor *Bernardo Ferrara*.

Primo Violino di spalla

Signor *Lavelli Alessandro*.

Prima Viola

Signor *Gallarati Gaetano*

Primo Violoncello

Signor *Surioni Giuseppe*.

Primo Contrabbasso al Cembalo

Signor *Arpesani Giovanni*.

Primo Flauto

Signor *Pizzi Francesco*.

Primo Clarinetto

Signor *Carulli Benedetto*.

Primo Oboe

Signor *Lampugnani Cesare*.

Primo Fagotto

Signor *Migliavacca Luigi*.

Primo Corno

Signor *Fabbrica Giovanni*.

Prima Tromba

Signor *Araldi Giuseppe*.

Maestro e Direttore dei Cori

Signor *Luigi Pellegrini*.

Pittore delle Scene

Signor *Carlo Fontana*.

Fornitori del Vestiario

Signori *Pietro Rovaglia e Comp.*

Capo Sarto

Signor *Giacomo Colombo*.

Attrezzista

Signor *Fornara*.

Parrucchiere

Signor *Bassano Graziadei*.

La Compagnia venne formata dal sig. G. B. BONOLA.

Agente Teatrale del Regio Teatro Italiano a Parigi.



## PARTE PRIMA

### SCENA PRIMA.

Sala.

A destra una porta che mette nelle stanze apparecchiate pel pranzo della Società. A sinistra un'altra porta che mette a vari appartamenti dell'Albergo. Nel mezzo porta comune.

*Coro di Filarmonici e Bistecchini.*

Risplenda più limpido  
Il Cielo Francese,  
Dagli astri discese  
Un nume quaggiù.  
Primiera l'Italia  
Mirò quel fulgore,  
Ogn' Italo core  
Rapito ne fu.  
Si temprin le cetere  
Dall'Alpi all'Ardena,  
Esulti la Senna  
Che il grande vedrà.  
Affrettati o Principe  
Dei canti divini  
O sommo Rossini  
Orfeo dell'età.

### SCENA II.

*Trombone, Bonnefoi, poi un altro Filarmonico,  
che entrano successivamente, e detti.*

Tromb. **V**iva! Evviva amici miei,

Che ne' fasti della musica  
Questo giorno fra più bei  
Scriverassi mia mercè.

*Bon. (entra con un Filarmonico e tutto il Coro si rivolge*

*Coro Di Rossini quai novelle? a lui.)*

*Bon. Tutte buone!*

*Il Fil. Tutte belle!*

*Bist. Il mio pranzo? I convitati?*

*Trom. Altri cento n'ho ingaggiati.*

*Coro Ma Rossini!*

*Bon. ed il Fil. Ci sarà...*

*Bist. I miei piatti gusterà!*

*Coro Siam duccento al gran convito  
E Francese abbiamo il cor.*

*Bist. Oh! che pranzo arcisquisito  
Per le man d' un Filarmonico*

*A Rossini sia imbandito!*

*Sovra ogn' opera o signori,*

*Ve' l'idea meravigliosa!*

*Cucinar vo' qualche cosa*

*Di mirabili sapori.*

*Semiramide, Tancredi*

*Il Maometto, l' Aureliano*

*Avran tutti per mia mano*

*Quì gli onor della cucina,*

*E gli onor della cantina.*

*Che avventura per gli spedi*

*Per le armoniche padelle!*

*Le graticole, le pentole*

*I tegami, le scodelle*

*Dell' umile Bistecchini*

*Si ravvivano s' infocano*

*Pel gran pranzo di Rossini!*

*Coro Siam duccento al gran convito,  
E Francese abbiamo il cor.*

*Bist. Ed i vini più perfetti*

*Agli evviva siano eletti:*

*Al Barbieri di Siviglia*

*Di Champagne la bottiglia*

*Dedicata qui sarà.*

Oh! Che festa oh! che allegria!

Come tutto è in armonia!

Già s' allegra il mio Parigi!

Già ducento bei Luigi

Io son presso ad intascar.

*Tromb. Bon. e Coro*

*All' idea di quel metallo (1)*

*Portentoso onnipotente*

*Un vulcano la tua mente*

*Incomincia a diventar.*

*Bist.* Dell' arti vivano

I protettor.

*Tutti (eccetto Bist.)*

Viva l' armonico

Nostro trattor.

*Trom.* Qual piacere! lo questa schiera

Guiderò del grande al piè! ...

*Tutti*

L' aure risuonano

D' alti concenti.

A tanto giubilo

Mancan gli accenti

Su noi qual gloria

Rifulgerà! (*Tutti partono fuorchè Bist.*)

### SCENA III.

*Bistecchini, e Teresa di dentro.*

**O** Bistecchini all' armi

Mano tosto ai ragù, mano ai pasticci!

Ma ... e mia figlia non viene ad ajutarmi?

Sarà nella sua camera

Ad acconciarsi l' abito ed i ricci

Per far la vagheggina ai forestieri!

Oh! degenerare figlia,

Che all' armonico padre non somiglia!

*(s' ode un preludio di forte-piano.)*

(1) Dal *Barbiere di Siviglia*, Duetto dell' atto primo, Fig. ed il Conte.

Ella suona!... Ah! crudell ribelle ancora  
 Del gran Rossini all'armonia divina!...  
 Di convertirla più non ho speranza!...  
 Della stolta sul labbro  
 Questa udrò sol stucchevole romanza! (*uden-  
 do l'ultima cadenza del preludio.*)  
 Motivi senza brio!

*Ter. (canta di dentro)*

L'Esule, Romanza.

*Ah! se pietosa un'aura  
 Rapisce un mio sospir;  
 Dica gemendo all' esule  
 Ch' io vivo di martir.*

*Bis. (faccendo atti di male.)* Oh! l'insulsa canzone!  
 Che per lui vivo in pianto  
 Col cor di doglia infranto,  
 Che co' mortali spasimi  
 Conto gli eterni dì,

*Bis. (c. s.)* Cangiamenti di tuon senza ragione...  
 Che il cerco al sol che folgora  
 Che il cerco fra le tenebre;  
 Ma l' ombre, i rai rispondono:  
 Il tuo feiel sparì.

*Bis.* Teresa!

*Ter. (uscendo)* Ecco mi o padre.

*Bis.* Dell' arie Rossiniane  
 Bes' mi dunque o perfida ricusi?  
 Lungi, lungi da me  
 Disarmonica donna, e nata solo  
 Per far soffrire al padre acerbo duolo!  
 Invano dunque infino dalla culla  
 Prodigai tante cure  
 Per l'unica ed ingrata mia fanciulla?...  
 Va...

*In odio al Ciel tu sei. (1)*

*Ter. (destramente secondando il motivo)*  
 Ma son tua figlia ancor.

(1) *Semiramide, Duetto, Arsace e Semiramide, atto II.*

*Bist.* Ai Rossinian motivi  
L'anima tua si scuote?... Ah!... Ti perdono!...  
Presto s'attenda, al musical banchetto. (*parte*)

*Ter.* Sempre così; la musica mio padre  
Vuol far entrar a forza da per tutto.  
Credon forse Rossini  
Con un pranzo onorar lauto e forma'e,  
E rendere la fama  
Di questi dilettranti Parigini  
Per secoli immortale?...  
Oh! son pazzi davvero...  
Ma tu Luigi, ove sarsi frattanto,  
Tu!... cui volgo soltanto il mio pensiero?  
Io ti vidi, e conquista quest' anima  
Da bei modi dal vago semblante  
A te vola, e già fervida amante,  
Prigioniera ella tosto divien.  
Ma qual lieve farfalla s'aggira  
Finchè muore alla face d'intorno;  
Anch'io un foco sentii da quel giorno  
Che divampa che m'arde nel sen.  
Pietoso le lagrime  
Tergesti d'amore,  
Hai sparse di balsamo;  
Le piaghe del core;  
Donando a una misera  
Un guardo un sospir;  
Ma crebbar le angosce  
Al tuo dipartir. (*Via.*)

## SCENA IV.

*Trombone, e Bistecchini, indi Bonnefoi.*

*Trom.* **M**a questo contrattempo, qual dolore  
Dell'arti belle reca a un protettore!

*Bist.* Oh! Ciel! Che sento! Vi lagnate adesso?...  
Ma l'illustre brigata  
Si lieta era poc'anzi...  
Che avvenne mai?...

- Trom.* Or che la festa è giunta  
Si sottragon cinquanta filarmonici  
Al solenne banchetto ...
- Bist.* Oh! scorno!
- Trom.* O duo lo
- Bon.* (*entrando allegro*) Alleghiamci! Il nostro nume  
Sul meriggio apparirà! ..
- Trom.* Ed il primo etereo hime  
Su noi dunque spanderà?
- Bon.* (*prendendoli per mano in aria misteriosa*)  
Sì, ma seppi che qui incognito  
E in silenzio giungerà.
- Trom.* Parli il ver? Ignoto adunque  
In silenzio qui verrà?
- Bist.* Forse sdegnà i complimenti  
E qual lampo sparirà.
- Trom.* Di tua luce o divo ingegno  
Brillerà questa barriera,  
Duolmi sol che lunga schiera  
Te non venga a celebrar.  
Mà son pochi i cuor che nutrono  
Virtù vera ed alti sensi:  
Pure mani i puri incensi  
Denno all' arti consacrar.
- Bist.* Come mai v' è chi rifiuta  
Di sedere a questa mensa?  
Dell' onor la voce muta  
A Parigi diventò?  
È un gran vil chi si dispensa  
Dal pagar si tenue prezzo,  
Il ripudio ed il disprezzo  
De' compagni meritò!
- Bon.* Non credea che questi Vandali  
Nella Francia avesser nido! ...  
E dovean sì turpi scandali  
Avvenire a questa età?  
Ma cultor dell' arti belle  
Noi levò di fama il grido;  
Co' suoi cantici alle stelle  
Il gran cigno n' ergerà.

*Bist.* Che pensate?

*Trom.* Qual vergogna!

*Bist.* Risolvete...

*Bist. e Bon.* Che si fa?

*Trom.* Miei signor!... per pochi vili  
Che dal campo han disertato  
Qui l'arrivo celebrato  
Di Rossini non sarà?

*Tr. e Bon.* Che si pensa!

*Bist.* Che si fa?

*Bon. e Tr.* Nulla sospendere *(dopo un momento di rifl.)*

Perciò dobbiamo  
Gli omaggi a porgere  
Tosto corriamo  
Al grande incognito  
Che giungerà.

*Bist.* Nulla sospendere

Dobbiam per questo;  
Pranzo magnifico  
Del par v' appresto,  
Ogni disastro  
Su me cadrà!

*Bon. e Tr.* Non s' indugi, bastiam soli *(con vivacità.)*  
Le sue glorie a celebrar.

a 3

All' armi, all' incontro - già l' ora s' apressa  
Non langue virtude - dagl' invidi oppressa.  
Siam pochi rimasti - ma i pochi son prodi  
Coi suoni coi canti - s' innalzin sue lodi.  
S' intrecci al suo crine - di fiori ghirlanda,  
Del lauto banchetto - la fama si spanda:  
Rossini ti mostra - i petti a infiammar!

*(partono.)*

### SCENA V.

*Giraud*

*entra dalla porta comune.*

**E**ccomi al fin del lungo mio viaggio!

Questo, è questo l'albergo  
 Del padre del mio ben!.. Ma alcun non veggo  
 Riposerò frattanto .. ( *parte* )  
 Ah! mia sorte crudel! adunque io vanto  
 Cercar lido lontano,  
 E giva in traccia di miglior ventura! ..  
 Mio retaggio esser dee sol la sventura!  
 Ma se Teresa ancora  
 Intatta sè mi serba;  
 Sia pur nimica acerba,  
 Fortuna io sprezzarò.  
 E se soffersi il duolo  
 D'amara dipartita;  
 Per te a novella vita  
 Se m'ami sorgerei.

## SCENA VI.

*Teresa, e detto.*

*Ter.* **P**arvemi udire taluno ..  
 (*accorg. di Luigi*) Ciel! Vaneggio! .. Luigi! ..  
*Gir.* O .. mia .. Teresa! ..  
*Ter.* Pur ti veggio! Pur giungi! .. Oh! come lunghi  
 Te lontano scorreano i tristi giorni!  
 Ma alfin tra noi ritorni ..  
 Le tue tristi vicende  
 Dunque cessaro? Nel bel suol d'Italia  
 Spuntar forse mirasti  
 Di bel dì nunziatrice amica aurora?  
*Gir.* Nò! .. mi persegue ancor l'ira del fato;  
 Ma infelice non son se m'ami ancora.  
 Il bel Cielo dell'Italia  
 Ricordommi il tuo sorriso;  
 Mai da te non fui diviso  
 Coll'ardente mio pensier.  
 Se vagai tapino ed esule,  
 Io nei giorni di tristezza  
 Ricordava con ebbrezza  
 Quegli istanti di piacer.

- Ter.* Senti, senti come palpita  
 Questo core innamorato!  
 Questo cor per te piagato  
 Puoi tu solo risanar.  
 Pura gioja il sen m'innonda  
 E soave il foco ond' ardo,  
 Se almen posso nel tuo sguardo  
 L'alma amante inebriar.
- 42
- La tua voce, i cari accenti  
 Mi parean suonar d'intorno;  
 Era l'eco che i lamenti  
 Ripeteva dell'amor.  
 Te sognava! Ad abbracciarti  
 Questo petto invan si schiuse;...  
 Ma non tornan più deluse  
 Le mie braccia al mesto cor.
- Gir.* E tuo padre o mio tesoro  
 Seppe alfine ch'io t'adoro?
- Ter.* Mai nol seppe, nel silenzio  
 Covo il foco struggitor.
- Gir.* „ Che valser le glorie  
 „ De' lunghi miei studi,  
 „ Che vale ch'io sudi  
 „ Nell'arduo sentier?
- Ter.* „ L'invidia l'ambasce  
 „ La barbara sorte  
 „ Combatti da forte,  
 „ E spera mio ben.
- Gir.* Qual balsamo al core  
 Tua voce mi scende!
- Ter.* (*osservando con inquietudine fra le scene.*)  
 Aleun ci sorprende...  
 Io teco sarò...
- Gir.* Dunque mi lasci?
- Ter.* Ma per brevi istanti.
- Gir.* Mia Teresa!
- Ter.* Luigi!
- Gir.* Addio!
- Ter.* Addio! (*parte.*)

## SCENA VII.

*Giraud, indi Lisetta.*

*(Lisetta dopo che Giraud è rimasto alcuni tratti solo e pensoso, si fa vedere.)*

*Lis.* **O**hi che bel giovinotto! È di buon gusto  
L' amabil padroncina!

*Gir.* *(osservandola)* Bella ragazza!

*Lis.* *(inchinandosi)* Gentil signorino!

*Gir.* Il padron dell' albergo io qui non vedo.

*Lis.* Chiede forse l' alloggio?

*Gir.* Appunto.

*Lis.* **T**osto

Volo a chiamarlo. Ella in mal punto giunse;

Quivi fatto è sossopra, si prepara

Magnifico convito.

Un gran drappel s' è unito

Di genti Filarmoniche,

E qui d' Italia a festeggiar l' arrivo

D' un illustre straniero

Stanno intenti ...

*Gir.* Chi è mai?..

*Lis.* *(guardando verso la scena vede venire Bistecchini, e perciò risponde in fretta.)*

Nol sò davvero *(parte.)*

## SCENA VIII.

*Bistecchini, e Giraud.*

*Bist.* *(guardando Gir.)* **C**hi diavolo è costui

In giorno laborioso come questo?..

Ma il caccierò con qualche buon pretesto.)

*(volg. a Gir.)* E chi è Vossignoria?..

*Gir.* Son forestiere.

Da pranzo amico, e comodo quartiere.

*Bist.* *(simbar.)* Vi son note le leggi del paese...

M'immagino o signor che il passaporto...

*Gir.* Soglio viaggiar sovente  
E meco sempre il porto.

(*porge una carta a Bist.*) Eccolo ...

*Bist.* (*prendendola con sorpresa.*) Che mai lessi l...

(*Gioachino Rossini, nativo di Pesaro*

*Compositore di musica ecc. ecc.*)

(*con entusiasmo.*) (Il gran cigno che attendiamo

Il gran cigno a noi volò! ...)

Agli amici omai corriamo ...)

(*facciando molti inchini car.*) O signor con voi sarò,

## SCENA IX.

*Giraud, poi Teresa.*

*Gir.* Quale stolta meraviglia?

Forse il padre sospettò?

(*s'ode un gran fracasso di dentro.*) Or che avvenne?

(*andando verso la porta, e incontrandosi con Teresa.*)

O mia diletta!

*Ter.* (*sospettosa guard. int.*) Quale strepito s' udi?

*Gir.* Qui tuo padre il passaporto ...

Mi richiese e sen fuggì.

## SCENA X.

*Trombone, Bonnefoi, Bistecchini, Coro,*  
*e i precedenti.*

(*entrano dando segni di smodata allegrezza, guardando ora Gir., ora il passaporto che Bist. tien fra le mani.*)

*Trom.* Dunque incognito egli giunse  
Con qual nome?

*Bist.* Chi lo sa?

*Trom.* E sia vero? Appena il credo ...

*Bon.* Creder deggio, qui lo vedo.

*Coro* Dal piacer mi batte il core, (1)

Che brantar di più non sò!

(1) Dalla *Gazza Ladra*, *Aria di Nina*, *atto I.*

## SCENA ULTIMA

*I precedenti, Trotfort, e Lisetta che entrano  
successivamente da due parti laterali.*

*Trot.* Quanta gente! Che fracasse!

*Lis.* Donde viene questo chiasso?

*Gir.* *(a Teresa vedendo avvicinarsi con gesti esagerati  
i Filarmonici.)*

Tutti mi guardano

Stupiscon tutti!

Quai meraviglie!

Che occhi brutti!

Dimmi: fuggirono

Dallo Spedale?

La triste furia

Forse gli assale?

Fuggiam, sottriamoci

Presto di quà.

*Ter.* *(a Gir.)* Di Filarmonici

E' una congrega;

Forse in te onorano

Un lor collega.

Mio caro ingojati

Lor complimenti

Di que' fanatici

Odi gli accenti,

Pensa o Luigi

Che sei con me.

*Lis e Trot.* *(osservando in disparte Teresa e Girond.)*

Chi mai comprendere

Può tal mistero?

Come s' adocchiano

Collo straniero!

Si fan le smorfie,

Parlan d' amore

La man si stringono,

Vanno in languore;

La crede semplice

Il buon papà!

*Bist. Trom. e Bon. (guardando ora Giraud ora il passaporto.)*  
Nere le ciglia,

Naso aquilino,

Ampia la fronte,

Occhio turchino,

Folta la chioma,

La barba bruna

Marca visibile

Non ha nessuna ...

Tutti miratelo

Rossini egli è

*Coro* Qual' aria nobile

Qual portamento!

Viva del secolo

L' alto portento!

Ei della musica

È il primo vanto,

Egli è l' altissimo

Sire del canto,

O Francia allegrati

Rossini egli è!

*Trom. (accostandosi a Giraud.)*

Mi seguite. (fa cenno al Coro) Vi prostrate

Questo Nume ad onorar...

*Gir. (con timore)* Miei signor con chi parlate? ...

Son Luigi...

*Trom.* Basta .. udimmo

Ogni cenno, ogni desio

Noi sapremo rispettar.

*Coro* O Luigi o Gioachino,

Egli è sempre quel divino

Che ogni musica eclissò.

*Trom., Bon. e Bist. (a Gir.)*

Se d' un pranzo non sdegnate

Il tributo d' accettar.

*Gir. (turb.)* Quando trattasi d' un pranzo ...

lo... l' accetto... (Che sarà?)

*Trom., Bon., Bist. e Coro*

Mille grazie mio signore (1)

(1) *Barbiere di Siviglia, Introduzions.*

*Dell' onore del favore che ci fa,  
O di tanta cortesia  
Obbligati in verità!*

*(Luigi vorrebbe sottrarsi spaventato dai loro gesti, ma Bistecchini, Trombone e Bounefoi seguiti dal Coro cadono a' di lui piedi, ed ei resta rinchiuso fra loro accanto a Teresa.)*

*Gir. (a Ter.)* Ma costor mi sembran pozzi,  
Chi mi snoda questo gruppo?

*Ter. (c. s.)* Della scena lo sviluppo  
Dopo pranzo si vedrà?

*Coro* O di tanta cortesia  
Obbligati in verità.

*Ter. e Gir.* Della gioja ch'è qui desto,  
Del piacer che ne circonda  
Una stilla in noi s'infonda  
E sollevi i nostri cuor.  
E non sorga il lieto canto  
Nunzio a noi di tristi eventi  
Fra i sospir dell' altre ardenti,  
Come nembo in mezzo ai fior.

*Tromb., Bou. e Coro (a Giraud)*

O ventura! Il caro cigno  
Che fra noi cortese arriva,  
Qui festeggia il primo evviva,  
E qui accoglie il primo onor.  
Lieti adunque, a mensa a mensa  
E' già pago il nostro voto,  
Del drappello a te devoto  
Tu sei duce, tu signor.

*Tromb. e Lis* Ma chi è mai quel forestiere *(sempre in di-  
A cui tutti oggi s'inchina, parte.*  
Che rapì la padroncina  
In un'estasi d'amor?

Di quei pazzi ei non si cura  
Non da retta ai complimenti  
In lei solo ha gli occhi intenti,  
E si ride ai stolti onor.

*Bist. (inchinandosi a Giraud con caricatura e accen-  
nando Teresa.)*

Non è degna nè mia figlia.

O signor d'un vostro sguardo,  
 Ha l'orecchio duro e tardo,  
 Nè armonia le scende in cor.

E quel petto di macigno  
 Ammollire ahimè! non puote  
 L'armonia di vostre note  
 Tutte grazia, tutte amor.

(*Con inchini caricati fanno cenno 'a Giraud di entrare nella sala, ed egli sempre titubante, offre il braccio a Teresa ed entra in mezzo al clamore dei Cori.*)

**FINE DELLA PRIMA PARTE.**



## PARTE SECONDA

### SCENA PRIMA

( *s' odono di dentro suoni ed evviva.* )

( *Dopo entrano* ) *Bonnefoi, Trombone e Coro.*

*Trom.* **F**u sontuoso l'apparecchio,  
Le vivande ed i liquor.

*Coro* Mai non falla è Filarmonico  
Il bravissimo trattor.

*Trom.* In quel guardo, in quel semblante  
E' scolpito il facil estro,  
E dell' arte il gran maestro  
In ogn' atto ei sempre appar.

*Bon.* ( *in disparte a Tromb.* )

Pure al suon di nostre lodi  
Egli umil la fronte inchina,  
La leggiadra Teresina  
Tutto intento a vagheggiar.

*Tr. (c. s.)* Sol dell' arti ai rari ingegni!  
La bellezza è ispiratrice  
Quanto è mai, quant'è felice  
Quello spirito ad infiammar!

*Bon.* O fanciulla avventurata  
Se quell' alma può ispirar.

„ Il loco celebre  
„ Del gran convito  
„ Da tutta Francia  
„ Fia riverito,  
„ Ed ogni popolo  
„ Ne parlerà.  
„ Sarà di cantici

„ Degna, e di storia,  
 „ Sull'ale ai secoli  
 „ La nostra gloria  
 „ Ai tardi posteri  
 „ Famosa andrà.

*Coro* E tutta Francia  
 Esulterà.

*Trom.* Ora s' apprestino  
 Nella gran sala  
 In tutta pompa  
 In tutta gala  
 I nuovi lauri  
 I gran trofei.

Quale vittoria  
 Seguaci miei  
 Amico fato  
 A noi segnò!

*Coro* Il raro ingegno  
 Di Bisteschini  
 Trionfo degno  
 Quivi apprestò.

*Trom.* Tolta è la mensa,  
 Sciolto il convito;  
 Adunque compiasi  
 Solenne il rito.  
 Pel divo figlio  
 Di sì bell' arte  
 I canti eccheggino

Per ogni parte:  
 Della sua musica

Al dolce suono  
 Salga Rossini  
 Purpureo trono...

„ Al nuovo omaggio

„ La schiera eletta

„ Ecco s' affretta

„ Già lo circonda

A me s' addice

Alle sue tempie

Ginger la fronda

Del sacro allor.

## SCENA II

Teresa e Girard.

Gir. **D**a questa pompa, dai festanti er viva  
Rifugge l' alma mia, si tolga al fine  
L' inganno a questi illusi, un altro nome  
A Luigi portar onore il vieta ...  
È troppo lungo il giuoco ...

Ter. Eh! via t' accheta.

Inganno alcun tu non ordisti, a forza  
Fosti tratto al convito, e proferirlo  
Il vero nome tuo tentasti invano;  
Ora per quest' errore è a te sol dato  
Ottener la mia mano.

Gir. Deliri tu? ...

Ter. M' ascolta ... Ecco l' istante

In cui vedrà la luce  
Il tuo lavor, che tante volte e tante  
Alla Francia offrir invan cercasti.

Gir. Sì, de' Franchi maestri io l' opre illustri  
È vero espor volea; ma l' hanno a sdegno  
Agl' Itali concetti averzi omai  
I nostri cittadini.

Ter. Qui lo proponi e qui favore avrai.

Gir. „ Delle lunghe mie veglie  
„ Dovrò mercè sperar sol dall' inganno?

Ter. „ Mentire non dei tu; ma soffri e taci.  
„ Quando il chiegga il tuo onor, il nostro affetto  
„ Trar il velo io medesima, io tel prometto.  
„ T' affida, e mi seconda.

Gir. Indarno il brami.

Ter. (sdegnata)

Menzognero sei pur poichè non m' ami! ...

Gir. Ah! s' io t' ami a te lo dica  
Il tormento dell' esiglio!  
Ah! di pianto questo ciglio  
Fonte amara verserà!

Ma onorato io serbo e puro  
 Fra le angoscie un nome ancora ..  
 Nò quest' alma che t' adora  
 Non s' accusi di villà.

*Ter.* Vanne ingrato o tu che oltraggi  
 Gl' innocenti miei desiri,  
 Sarò sorda a tuoi sospiri.  
 Tutto io stessa narrerò.  
 Corro al padre, a lui ti svelo ..  
 Lungi andrai infido! ...

*Gir.* Nò.  
 Non togliere o cruda  
 A un core che gème  
 La sola sua speme,  
 L' estremo desir.  
 Sei l' astro d' amore  
 Che guida quest' alma;  
 Le rendi la calma  
 De' luoghi martir.

*a 2* Ne stringa un solo voto  
 Di fervido affetto  
 Respiri il mio petto.  
 Con teo un respir.

*(Giraud entrando dalla parte dove sono entrati Trombone e Bonnefoi, bacia la mano a Ter., Bistecchini, che sarà apparso sulla scena fino all' ultime parole del duetto, dà segni di giubilo.*

## SCENA III.

*Bistecchini, e Teresa.*

*Bist. (in disparte)*

L' affare è interessante  
 Con qual trasporto le baciò la mano! ..  
 Ei di mia figlia è cotto, è spasimante!)

*Ter. (accorgendosi di Bist. che si avvanza)*  
 (Mio padre! O Ciel, se mai scoperto avesse  
 Quest' arcano fatale,  
 Più non m' aita amore, arte non vale!)

*Bat.* (con inchini caricati)

O Madama! Non isdegni,  
Che suo padre a lei si prostri, --  
Alzi il capo, a noi si mostri  
Tutta splenda in sua beltà.

(*contras*) O Celeste, ò rara figlia  
In Europa un dì famosa,  
A quel grande sarai sposa  
E la patria esulterà!

*Ter.* (Segue pure la commedia,  
È interesse sempre acquista  
Finchè v'è protagonista  
Sulla scena il mio papà.)

(*con affet.*) Mai non salgan nostri voti  
O mio padre a tanta altezza  
Non ho vanto di bellezza,  
Spirto, e grazia in me non v'ha.

*Bat.* Figlia secondami  
Il cor mel dice  
Grande e felice  
Ti vedrò un dì.

*Ter.* (Povero vecchio  
Nulla scoprì.)

*Bat.* Sposalo, sposalo  
Per te sospira,  
Sposalo, sposalo  
Per te delira.

*Ter.* Ma dal suo labbro  
Nulla s'udi.

*Bat.* Ai tardi lustri  
Famosi andranno  
Rampolli illustri  
Germoglieranno  
Di Filarmonica  
Posterità.

*Ter.* (Povero vecchio  
Nulla non sa.)

*Bat.* Un raro premio  
Già ti si appresta,  
E ben lo meriti

Saggia e modesta.  
 Ah! se con vincolo  
 Di dolce affetto  
 L' Italo Genio  
 A te fia stretto;  
 Sarem d' invidia  
 Entrambi degni!  
 I miei disegni  
 Mai non falliro,  
 Quest' occhi vigili  
 Tutto scopriro.  
 Nulla nascondere,  
 Intesi tutto:  
 Il tempo affrettasi  
 Ch' io colga il frutto  
 Di sviscerata  
 Paternità.

*Ter.*            **NO** non t' illudere  
 A tal lusinga,  
 Che questo vincolo  
 Giammai si stringa  
 Non posso crederlo  
 Non avverrà.  
 Di tutta Francia  
 Egli il desiro,  
 Di tante belle  
 Egli il sospiro;  
 A figlia povera  
 D' umil trattore  
 Volgere un tenero  
 Sguardo d' amore  
 In tanta gloria  
 Disdegnerà.

( Eppur l' equivoco  
 Rider mi fa. )

*Bist.*        „ Ei t' ama, ei spasima  
 „ D' amore ardente  
 „ Tu ...

*Ter.*            „ Obbediente  
 „ Figlia sarò.

- Bist. „ Le sarai sposa !  
 Ter. „ Questo poi nò.  
 Bist. (*adirato*) „ Se rovesci, se precipiti  
 „ Il brillante mio disegno,  
 „ Se tu susciti il mio sdegno  
 „ Più perdono non sperar.  
 „ Va fraschetta, impertinente  
 „ Se al mio piano ti ribelli  
 „ Alle pentole, ai fornelli  
 „ Io ti voglio condannar.  
 Ter. „ ( Dunque al pianto si ricorra  
 „ Finchè rugge la borrasca,  
 „ Nell' aguato ancor mi casco  
 „ Poi mi torna ad abbracciar. )  
 (*affettuoso gran disperazione*)  
 „ Sei pur crudo !... A quante ambascie  
 „ Una figlia ahimè ! condanni ...  
 „ Tu mi scacci ! A miei verd' anni  
 „ Sol mi resta il lagrimar.  
 (*dopo breve pausa*)  
 „ Almen l'amor supposto  
 „ Cominci a dichiarar.  
 Bist. „ Tutto verrà fra poco  
 „ Al padre a palesar.  
 Ter. „ ( Va a meraviglia il gioco  
 „ Comincio a respirar. ) (*partono.*)

## SCENA IV.

*Trombone, Bonnefoi, Giraud.*

*Trom.* (*entra in isceca facendo gesti caricati.*)

O sublime progetto portentoso  
 Degno del suo cervel meraviglioso !...

*Bon.* (*entra successivamente con Giraud, tenendo una carta in mano.*)

Qual' ordine sublime !  
 Comincerà l'istoria  
 Dell' arte musicale in tutta Francia.

*Gir.* Porrem sulla bilancia  
 Collo stil de' moderni il vecchio stile.

Bon. (*legge*) (*Dopo la Storia ed i Commenti ecc. Gretry, Mehùl, Catel, Boieldieu, Bertón, Della Maria, Lessueur, Dalayrac.*)

Fino ad Aubér la serie si riduce.

Trom. (*a Gir.*) Ed al vostro apparir, muta è ogni luce.

Bon. E quando uscir vedremo

Opra sì bella, sì gradita, e varia,  
E a noi Francesi tanto necessaria?

Gir. Quando cinquanta, e ben sicuri nomi  
Frègeran quel programma ..

Trom. E triplicato

Il numero v' offriam, ma presto sorga.

(*con entusiasmo*) A miei compagni io volo,

E questo il primo sia di tanti onori

Che in avvenir vi serba il Franco suolo (*parte.*)

Bon. E il mirasol primiero

Del Rossiniano ingegno

Per noi cominci e tutto applauda il regno.

Gir. Delle lodi vi ringrazio

Che largiste al lavor mio,

Ma Rossini non son' io ...

Bon. Siete incognito, lo sò.

A sì nobile modestia

Io recar non oso oltraggio;

Sol vi prego un puro omaggio

In silenzio di soffrir.

Chi ai profani si nasconde

Non ricusi il nostro amore:

Qui non giunge un tal splendore

Il mistero a ricoprir.

SCENA V.

*Trombone seguito dal Coro, e i precedenti.*

Trom. **I**ntendeste?

Coro Che progetto!

Bon. e Tr. Vi segnate.

Bon. Quà il prospetto.

Coro Viva! viva!

*Trom.*

Io primo.

*Bon.*

Io poi.

*Bon. e Tr.* Il mio nome scriverò.*Gir.* (Con qual gioco alfin la sorte  
Un sorriso a me donò!)*Bon.*

Or tocca a voi -  
 Pria della musica  
 La storia espone,  
 Ed i più classici  
 Lavor propone.  
 Ecco il programma!  
 Ogni più celebre  
 Quartetto, e dramma  
 Edito e inedito  
 Si stamperà.  
 E le materie  
 Saran per serie  
 Distribuite.  
 Il cronologico  
 Ordine eccetterà,  
 Tutto alla lettera  
 Si spiegherà.  
 Orsù firmatevi ...

*Coro*

Eccoci quà.

*Bon., Coro e Trom.*

Dell' opera esimia  
 Ognuno si pregi,  
 La Francia si fregi  
 Del dottò lavor.  
 Il frutto raccolga  
 D' illustre sudor.

*Gir.*

(Il solo tuo nome  
 Rossini mi valse,  
 Quell' opra già salse  
 A fama ed onor.  
 Il frutto raccolsi  
 Di largo sudor.)

*Coro* (accercchiandolo con gesti caricati.)

Viva! viva!

*Gir.*

Grazie, grazie.

*Tr.* (a *Bon.*) Questo è il punto, s'incoroni.

*Bon.* (a *Tr.*) Noi siam pronti, tu disponi.

*Coro* Viva! viva!

*Trom.* (come sopra) Or or verrò.

(fa cenno ai Cori che partano con Bonnefoi, essi accerchiano Giraud dopo aver firmato il programma e lo accompagnano con gesti ridicoli.)

## SCENA VI.

*Trombone*, poi *Bistecchini*.

*Trom.* **B**istecchini frattanto a me non viene!  
Già perduta la testa, ei monta in boria  
E seguita a sognar.

*Bist.* (ent. tutto allegro) (Si sì vittoria!  
Alfin la Teresina ha risoluto  
Il mio progetto secondar.)

*Trom.* (accorg. di *Bist.*) (Ei giubila  
Pieno d'illusione, pieno di vento!  
Me la voglio goder.)

*Bist.* (ancora in disparte) (Oh! mio contento!  
Terminata la festa, alle mie braccia  
Genero il stringerò!...)

*Trom.* (avanzandosi) Salute amico,  
Lustro de' Filarmonici  
Fenice dei trattori.

*Bist.* (O quanti oh! quanti onori.  
Certo! sa qualche cosa...)

*Trom.* „ Eh! Ben n'hai d'onde  
„ Se nel cervel, pensando ai di beati,  
„ Il giudizio ti bolle e si confonde!

*Bist.* (Non v'è più dubbio!...)

*Trom.* Ho l'occhio fino assai

*Bist.* Debolezze signor, credete, altero  
Co' miei vecchi avventor non sarò mai.

*Trom.* Sempre amico io sarò fido e sincero.

*Bist.* (accostandosi in aria misteriosa a *Trom.*)  
V'è in aria un progetto

- Un certo amorello..
- Trom.* So tutto..
- Bist.* (*interromp.*) Ma zitto.
- Non esca di qui.
- (Albergo, cucina  
E tondi e salviette  
Pasticci, e polpette  
lo voglio lasciar.)
- Trom.* (Che brutta notizia  
Adosso gli piomba!  
Che colpo di bomba.  
Gli stò per scagliar!)
- Bist.* Presto andiamo.
- Trom.* Un momentino
- Due parole.
- Bist.* Vi spicciate,  
Ora è tempo di sortir.
- Trom.* Siedi, siedì.
- Bist.* (*impaz.*) Orsù parlate.
- Trom.* (Viene il buono!)
- Bist.* (Che ha da dir!)
- Trom.* Un segreto d'importanza,  
Un affare interessante  
Io ti debbo palesar.
- Bist.* (*con entusiasmo*)  
Senza battere le ciglia, (1)  
Senza trar nemmeno il fiato  
Io mi pongo ad ascoltar.
- Trom.* Di dolor il cor mi scoppia  
In pensar, che a un vecchio amico  
Quest' arcano, quest' intrico  
Deggio io primo sviluppar.
- Bist.* Ma parlate, si raddoppia.  
La mia voglia d' ascoltar.
- Trom.* Il Maestro, che ci onora,  
Io suppongo, che finora  
Non profere una parola

(1) *Cenerentola*, atto II. *Duetto* Magnifico e Dandini.

Con cui chiedi la figliuola  
In isposa al suo papà.

*Bist.* Questo in seguito il dirò.

*Trom.* Datti calma, datti pace,  
Se quel grande ad esso tace  
In eterno tacerà.

*Bist.* Ma spiegatevi più chiaro ...

(Che seccante!)

*Trom.* (Che sommaro!)

Per far paghe le tue voglie,  
E tua figlia aver per moglie,  
Dovria farsi Monsulmano ...

*Bist (sorp.)* Voi scherzate?...

*Trom.* Signor nò.

Annunziaron le Gazzette  
Di Venezia e di Milano,  
Che ad Ispaña illustre donna  
In Italia si sposò ...

*Bist. (con crescente meraviglia)*

Sono sempre menzogneri,  
Io non credo ai gazzettieri ...  
E' una burla ... non può darsi...  
Non lo voglio... Non sarà...

(*si alza, e si lascia cader la sedia.*)

*Trom.* Datti calma, datti pace

E' la schietta verità.

*Bist. (con gran collera)*

(E sedurre la mia figlia  
Ebbe quì l'impertinenza? ...  
Ma ... consiglia la prudenza  
Di tacere e di soffrir.)

*Trom. (da se, deridendolo)*

(Dolla rabbia si divora,  
Egli frene d'impazienza;  
Ma il consiglia la prudenza  
Di tacere e di soffrir.)

*Trom. (s'odono suoni e canti di dentro)*

Odi lo strepito  
De' miei compagni;  
Alla gran sala  
Or s'accompagni.

- (guarda dentro le quante)  
 Schiusa è la porta,  
 Presto al trionfo.
- Bist.* (con disp.) Non me n' importa  
*Trom.* (con aria di scherno)  
 Pagato è il conto...
- Bist.*  
 „ La festa è in ordine,  
 „ Le stanze in pronto.
- Trom.* Vieni, e de' cantici  
 All'armonia,  
 Quella tua cupa  
 Melanconia,  
 Amico credimi  
 Ti svanirà.
- Bist.* (Ragazza discola  
 La pagherà!)
- Trom.* Tuo duolo acerbo  
 A me dà pena;  
 Ma da filosofo  
 Ti rasserena.  
 Trattor nascesti,  
 Trattor morrai;  
 Ma il primo vanto  
 Sugli altri avrai  
 Di Filarmonico  
 Gran cuciniere,  
 E di maestri  
 Elette schiere  
 Onoreranno  
 Un professor.
- Bist.* (calmandosi a poco a poco)  
 Sarò filosofo  
 Sarò prudente;  
 Ma dell' equivoco  
 Non dite niente,  
 Non si moltiplichino  
 Il mio dolor.
- Trom.* Ve ne scongiuro  
 Te l'assicuro...  
 Se quest' aneddoto

Giunge all' orecchie  
 Dei giornalisti  
 Che come pecchie  
 In traccia corrono  
 Di novità,  
 Che bell' articolo  
 Si scriverà!

*Bist.* No, non si pubblici  
 Per carità.

*Trom.* Se lo sa Scribe  
 O Melesville,  
 Un *Vaudeville*

In scena andrà...

*Bist.* No, non si pubblici  
 Per carità.

Se ria fortuna  
 Per me non varia,  
 Se i miei crollarono  
 Castelli in aria;  
 Di virtù facciasi  
 Necessità.

*Trom.* Se ria fortuna  
 A te contrario  
 Grandi precipita  
 Castelli in aria;  
 Di virtù facciasi  
 Necessità.

## SCENA VII.

Magnifica Sala illuminata e fornita con eleganza,  
 e nel mezzo un trono.

*Coro*

*Plaudite o popoli (\*)*  
*Al vincitore,*  
*I canti esaltino*  
*Il suo valore,*

(\*) *Tancredi*, *Coro nell'atto Secondo.*

## PARTE

*L'eroe si celebri  
Di nostra età.  
Superbo ed illare  
Gloria ti renda,  
Al cor ti scenda  
Felicità.*

## SCENA VIII.

*Nel mentre cantano i Cori, entrano Trombone e Bon-  
nefoi conducendo Giraud quasi a forza, e dietro di  
loro Bistecchini e Trotfort con un bacile sopra il  
quale è una corona d'alloro.*

*Gir. (a Trom. e Bon.)*

**M**a da me che bramate?

*Trom. (con enfasi)*

Vien, sali al trono, e quest'allor ti cingi!

*Gir.*

Nò, non s'addice a me..

Nel voglio..

*Bon.*

Che modestial..

*Tutti*

Al trono! Al trono!

## SCENA ULTIMA.

*Teresa, introducendo un forestiere che tiene una carta  
in mano, e i precedenti.*

*Ter. (con affettazione)*

**V**enga avanti, ella chiede?..

*For.*

Di Luigi Giraud

*Ter. (accennandolo)*

Eccolo,

*Gir.*

Alfine

Uscir spero da questo labirinto!

*Ter. (con aria vivace e scherzevole)* Il Maestro Rossini

Mille saluti invia

A vostra signoria;

Ed il suo passaporto,

Che viaggiando insieme

Per iscambio prendeste alla barriera

In grazia vi domanda,  
E il vostro vi rimanda.

Coro, Trom., Bon., Bist.

Come?

Trom. Che imbroglio è questo?

Bon. E' tradimento!

Gir. (sost.) Signor Albergatore, il mio tenete  
E l'altro mi rendete. (prendendo il passaporto del forestiere, lo dà a Bist.)

Bist. (levando il passaporto che avea ricevuto nel I. atto)  
Eccolo ... Ahimè! Che cambiò! (lo lancia)

Gir. (dà la carta al Forestiere che parte)

Bon. E voi?...

Trom. Chi siete?

Gir. Osservate. (accennando il passaporto ch'è in mano di Bist.)

Trom. (prendendo la carta a Bist.) Che ardire!

(legge) Luigi Giraud, nativo di Nantes, (anche provinciale?)  
Maestro di Musica. Bocca naso occhi ecc. ecc.)

Bist. „ (a Trom.) La palla è di rimando.  
„ Di Rossini in onor fu l'apparato  
„ Senza Rossini la gran festa è corsa  
„ lo sto meglio di voi coi soldi in borsa.

Trom. „ Ei ci lese un' insidia.

Bon. Noi ritiriam le nostre sottoscrizioni.

Coro Giusto, è giusto.

Ter. Signor! Mille perdoni,  
Incapace è Giraud d'un atto indegno.

Bist. (sdegnato) Via ... Che c'entri tu frasca!...

Gir. All' onor mio

Chi s'attenta insultar? Già palesai

Il mio nome il mio stato,

Tutto ignorando allor...

Bon. e Trom. E' vero! E' vero.

Gir. L'opra mia piacque, ed or chi la ricusa  
Qui cancelli il suo nome.

Trom. Un tale affronto  
Non meritate, e vi accogliamo fra noi.

Coro Viva il socio novello!

Bist. (a Ter.) Vien quà strega

Un contarello devo far con te ...  
Mi par... che tu... il conosca?...

*Ter.* Già da un lustro  
Il conobbi, l'ama! egli m'ama.

*Bist.* (*infuocato*)  
Or comprendo!... Per me s'ordia la trama!

*Trom.* (*rid. a Bist.*)  
Bistecchini! Ti giro  
La seconda di cambio...

*Bist.* Che raggiro!...

(*a Gir.*) Via... presto... uscite... via...

*Gir.* Io mi protesto

D'ogni colpa innocente.

*Ter.* Padre padre pietà...

*Bist.* E su te cadrà poi la vendetta  
Di lesa paternale autorità...

„ Che giudizio! Che cervello

„ A un Francese scrittorello

„ Il tuo cor s'incatenò?

*Gir.* „ Me infelice! E non perdoni?

„ Che mi valgono quei doni

„ Che fortuna prin negò?

*Bon.* „ Noi potremo al nodo assistere...

*Trom.* „ Che vuoi far? Più non resistere...

*Tr. e Bon.* „ Galantuomo ci sembrò.

*Ter.* Padre! Padre! E' ver son rea;

Ma mia colpa nè non fu!...

Fu un sol punto che mi vinse,

Vacillò la mia virtù.

D'una figlia il lungo strazio

A pietà ti mova almeno,

Se di padre hai cor in seno

Non negarmi il tuo perdono...

Tu mi guardi! Tu sorridi!

Io più misera non son!...

*Bist.* (Ne sa un punto più del diavolo

La mia collera cessò)

Lascia o furba que' tuoi spasimi,

Non temer del mio perdou:

Farti misera non voglio,

Padre rigido non son.

- (a Gir.) Quà maestro... Un bacio...  
 Gir. (abbracciandolo) O padre!  
 Bist. Siete sposi. (unisce le destre di Gir. e Ter.)  
 Gir. Me beato!  
 Tr. e Bon. Bravo! Bravo!  
 Trom. (a Gir.) Mi rallegro.  
 Bon. (c. s.) Bell' acquisto!  
 Trom. Un Imeneo  
 Passeremo a celebrar.  
 Coro Se congiunte ha due bell' anime,  
 Fa felice il nostro error.  
 Ter. Disgombrate dalla mente  
 O pensier - dei tristi di!  
 Più quest' anima non sente  
 Che il piacer - che la rapì.  
 Vien mi reggi, a tanta gioja  
 Trema in petto angusto il cor!...  
 Ah! s'è un sogno, s'è un delirio  
 Non destarmi o Dio d'amor.

FINE.



